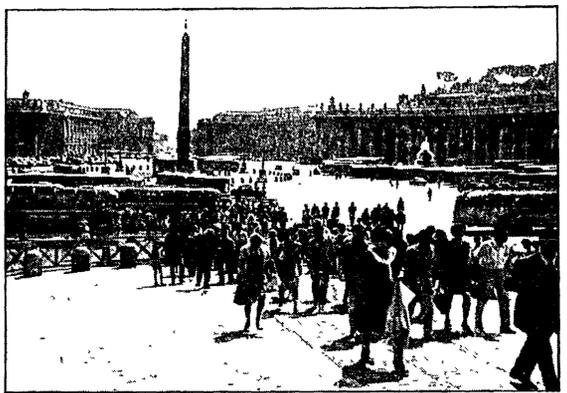


Netto recupero a maggio e giugno della affluenza in città

Niente boom per l'Anno Santo ma a Roma il turismo «tira»

Nel primo semestre un 3,6% in più - Un dato opposto alla media nazionale - Sempre più massiccia la presenza di pellegrini anche se lontana dalle previsioni della vigilia - Previsto un crescendo fino a dicembre

Cade ai semafori, vigili urbani in città, ma che sembrano avere un'attività ben lontana dalla quiete estiva, passeggiate serali superaffollate. Ma dov'è finito il fascino sottile degli agosti romani trascorsi a gronzolare per le strade finalmente deserte? Roma, questa, sembra voler smentire tutti i luoghi comuni delle estati italiane. Sì, perché accanto ai romani che hanno deciso di rimanere in massa in città, stanno arrivando — sempre più numerosi — vere e proprie carovane di turisti. Ed anche in questo caso si può quasi parlare di eccezione in un coro di grida d'allarme che si alza da tutta la penisola.



Pellegrini a Roma per l'Anno Santo

A Roma, almeno dai dati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo, dopo un preoccupante calo nei primi mesi dell'anno, sembra essere iniziato un periodo positivo che non dovrebbe più conoscere soste. Le cifre relative al bimestre maggio-giugno indicano un consistente aumento sia degli arrivi nella capitale, che delle presenze — cioè del numero di giornate trascorse in città. Per quanto riguarda gli arrivi dei turisti stranieri, infatti, c'è una crescita del 13,9% rispetto all'anno precedente, mentre le presenze sono salite del 9,9%. Gli arrivi dei turisti italiani sono, nello stesso periodo, saliti del 4,8% e le presenze del 7,3%, confermano — in questo caso — un incremento che si era riscontrato sin dall'inizio dell'anno.

Un dato giudicato di estremo interesse è che è riuscito addirittura a riequilibrare il risultato dell'intero primo semestre che sembrava essere iniziato decisamente male. Per cui — dicono all'EPT — si può calcolare che rispetto allo scorso anno nella provincia di Roma si è registrato un incremento del 2,2% negli arrivi e del 3,6% nelle presenze.

Un grafico — questo — che potrebbe essere applicato senza molte correzioni anche per illustrare l'andamento della stagione negli alberghi: iniziale flessione con ripresa in maggio-giugno e previsione di un vero e proprio boom da agosto in poi, tanto da costringere molte organizzazioni a dirottare i turisti addirittura in altre province del Lazio.

Insomma, un fenomeno che si presenta estremamente complesso, ma non certo casuale, affermano all'Ente Provinciale per il Turismo dopo una prima valutazione dei dati. Le cause possono essere debite con estrema chiarezza dalla lista delle presenze straniere divise per nazionalità. Al primo posto — nel mese di giugno — troviamo i turisti americani, seguiti da tedeschi, francesi, giapponesi, inglesi, australiani, svizzeri, spagnoli, argentini, ecc. Una classifica — affermano — che conferma l'andamento delle restrizioni valutarie in Francia e la crisi industriale tedesca.

Questo Anno Santo straordinario, rispondono con sicurezza al Comitato Centrale per l'Anno di Redenzione. Non si prevedeva affatto un simile paragonabile — ad esempio — quello del '75, soprattutto per la possibilità di celebrare i riti in ogni paese, senza la necessità assoluta di venire a Roma. E questo spiega anche la rapidità con cui è stato dichiarato dal Pontefice, aggiungono.

Questo Anno Santo ha una grande caratteristica spirituale — dicono in Vaticano — e non a caso l'unica iniziativa presa è stata un libro del pellegrino stampato in cinque lingue con una sezione liturgica e molte informazioni utili. E comunque le presenze — assicura al Comitato Centrale — sono già ora superiori alle previsioni.

La petizione per le medicine gratuite



La raccolta delle firme a Cinecittà

Una firma contro i ticket

Ieri a Cinecittà migliaia di persone hanno risposto all'appello per la sanità lanciato dal PCI

«Se firmo? certo che firmo; di questa storia non se ne può più. Ore e ore di fila per avere una medicina, e intanto gli si sente dire che il nuovo governo vuol tagliare ancora le spese sulla sanità».

Un tavolino in mezzo alla strada, un manifesto, due megafoni e un sacco di volantini, così i compagni della sezione di Cinecittà hanno presentato al quartiere la petizione popolare della federazione romana del PCI per ripristinare la gratuità delle medicine e per abolire i ticket sui farmaci e le analisi.

«Poche righe, semplici e chiare. Da troppo tempo ormai in tutta Italia ma soprattutto a Roma questa vera e propria truffa ai danni dei cittadini».

La petizione propone di ritirare il decreto governativo del 20 luglio scorso che ha imposto nuovi aumenti ai ticket già in vigore e ne ha applicati di nuovi. Il secondo punto della petizione è ancora più chiaro: il Parlamento ha la possibilità di far ritirare tutte le «classi» sulla salute che paghiamo ogni volta che dobbiamo ricorrere ad una medicina.

I ticket vanno aboliti tutti dal momento che non si può risparmiare sulla sanità facendone fare le spese ai cittadini meno deboli e altrettanto risparmiando ben poco dato che tutte le pratiche burocratiche che devono avviare le USL si portano via quel 50% di risparmio. Le mille lire che costa ogni ricetta sono un peso per migliaia di pensionati, di anziani, di

disoccupati e non giovano a nessuno. Il governo invece dovrà finalmente decidersi a far marciare la riforma sanitaria. Per far questo il primo passo deve essere quello di colpire gli sprechi programmando con rigore e giustizia insieme ai comuni e alle regioni la spesa sanitaria e non colpendo i cittadini più indifesi.

In un paio d'ore i fogli portati dai compagni della sezione di Cinecittà erano pieni di firme. Gli appelli che lanciavano dal megafono erano chiari e sono stati accolti da tutti i passanti.

D'altra parte il caso della farmaceutica nel Lazio è esemplare per dimostrare la incapacità del governo e della Regione Lazio. Quando si è preparato il bilancio della nostra Regione si è pensato di tagliare la spesa senza mettere in atto nessun meccanismo per poter risparmiare sul serio. Risultato: con gli aumenti concessi dal governo alle case di produzione i soldi per la farmaceutica sono finiti prima del solito. I farmacisti sono entrati in sciopero e a pagarne le conseguenze sono stati ancora una volta i cittadini.

L'appello del sindaco affinché si tornasse all'assistenza diretta ha convinto l'associazione di categoria a fornire gratuitamente le medicine almeno alle fasce sociali più deboli. Ma per tornare ad una situazione accettabile occorre che il governo si decida finalmente ad affrontare la questione sanità. Per questo ieri e in questi giorni migliaia di persone stanno firmando la petizione del PCI.

La tragedia di Rieti: tre ragazze morte affogate nel Lago del Salto

Dopo venti ore ripescato anche il corpo di Rossella

Simona, di 11 anni, Lucia e Rossella, di 14 cadute nell'acqua dalla riva scivolosa

Dopo venti ore anche il corpo di Rossella, 14 anni, è stato ripescato dalle acque del lago del Salto. La ragazza era morta affogata, insieme con altre due bambine, Simona di 11 anni e Lucia di 14. Il fatto è avvenuto il 10, il giorno precedente. Si erano avventurate su un costale scivoloso. Hanno perso l'equilibrio e sono finite tutte e tre in acqua. E' l'acqua il nel lago artificiale a quaranta chilometri da Rieti è profondissima: dieci metri appena accanto alla riva, oltre quaranta al largo. Per le tre ragazze, incapaci di nuotare, non c'è stato scampo. Simona e Lucia sono state riportate a riva da un carabinieri. Rossella, invece, è rimasta sotto l'acqua tutta la notte. Soltanto ieri mattina, verso le 11, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Roma hanno ripescato il suo corpo, dopo venti ore di angoscia e di strazio per i suoi genitori.



Il lago del Salto dove sono annegate le tre ragazze

Invece, è rimasta al suo posto. Le ha seguite con gli occhi. E' stato un incidente. L'altro giorno Lucia e Simona e un'altra loro amica, Rosa Pietrangeli, di 12 anni, erano andate al lago. Le aveva accompagnate il padre di Lucia e Simona, in macchina. Appena arrivate, a Casaleto, nel Comune di Pescocostanzo, le quattro ragazze si sono messe in costume, a una manciata di metri dalla riva. Il papà di Simona e Lucia si è allontanato un attimo. Fu il muratore e doveva parlare con un conoscente per una questione di lavori. Fochi Istanti, Simona, Lucia e Rossella hanno deciso di avvicinarsi alla riva. Rosa,

carabiniere della compagnia di Rieti, Fausto Renzi. Il militare si è buttato subito in acqua, ha afferrato Lucia e Simona e le ha riportate sulla riva. Purtroppo erano già morte. Poi, ha cercato di ripescare anche il corpo di Rossella. Ma è stato inutile. A quel punto, mentre si posava di era radunata tantissima gente, si è deciso di avvertire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Da Roma è partita immediatamente una squadra.

Ma anche per i sommozzatori l'impresa non è stata facile. Il lago, abbastanza vasto, è stato scandagliato in tutta la zona dove è avvenuto l'incidente. Ma fino a sera nessuna traccia di Rossella. E con la notte, le ricerche si

La Swissair: «Il nuovo ministro intervenga per Fiumicino»

In piazza a naso in su nei giorni delle stelle

«L'universo in casa nostra. Dalle stelle alla piazza, le reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».

Dopo la British, la Swissair, prosegue la lista delle reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».

«L'universo in casa nostra. Dalle stelle alla piazza, le reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».

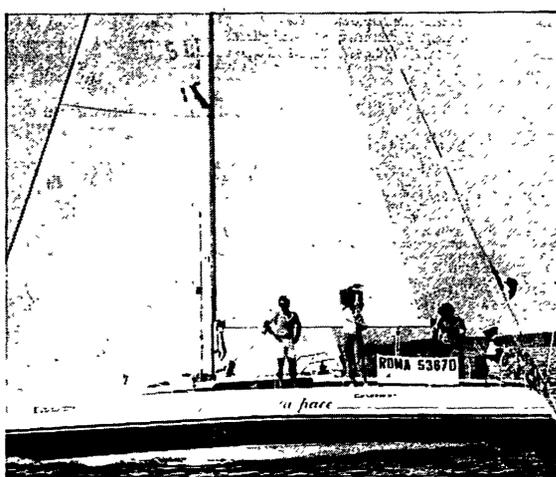
La Swissair: «Il nuovo ministro intervenga per Fiumicino»

In piazza a naso in su nei giorni delle stelle

«L'universo in casa nostra. Dalle stelle alla piazza, le reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».

Dopo la British, la Swissair, prosegue la lista delle reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».

«L'universo in casa nostra. Dalle stelle alla piazza, le reazioni al dossier del Consiglio di Stato sull'aeroporto di Fiumicino. La British Airways, l'altro giorno, ha detto ancora una volta: «Non si può fare».



La barca «Roma per la pace»

Roma per la pace, terza tappa

Non è veloce e famosa come «Azzurra» ma anche «Roma per la pace», salpata da Fiumicino il 28 luglio scorso, si sta facendo conoscere fuori dal nostro paese.

Certo, è una notorietà diversa, forse meno travolgente, quella che circonda l'equipaggio di questa barca in viaggio per portare in ogni città del Mediterraneo un messaggio di pace e un ricordo di Roma. L'ultima tappa è stata il porto di Barcellona, o meglio tutta la città. Per una giornata intera infatti i marinai della pace hanno percorso in lungo e in largo le vie e le piazze di quella che prima di essere una grande città spagnola è la capitale dell'orgogliosissima Catalogna. Li ha accolti il viceconsole Ramon Martínez Fraile e anche qui, come era già successo a Marsiglia, la prima tappa di questo viaggio mediterraneo, si è deciso di organizzare un incontro sull'ecologia.

L'equipaggio, accompagnato dai funzionari dell'ambasciata italiana ricalcando le orme delle antiche «missioni» di pace, ha consegnato i doni portati da Roma: una stampa

Forse una faida familiare l'attentato di Latina

Sarebbe stata una faida familiare e non tra mafiosi, come si era ipotizzato in un primo momento, la causa dell'attentato in cui sono rimasti uccisi, il 2 agosto scorso, il proprietario di un forno ed un operaio a Minturno, in provincia di Latina. I carabinieri avrebbero infatti accertato — e in questo senso hanno presentato una denuncia alla magistratura — che ad organizzare l'attentato è stata la moglie di Nicola Tartaglia (l'operaio rimasto ucciso assieme al suo datore di lavoro, Cosimo Petrucci).

Sei miliardi il lascito di Tumedei agli ospedali

E' di sei miliardi il lascito che l'avvocato Cesare Tumedei, morto a Roma il 4 aprile 1980, ha lasciato agli ospedali romani per creare unità coronariche e di degenza dei sangue per gli ammalati renali. Come fu illustrato lo scorso 11 gennaio dall'Accademia delle Scienze, che per volontà dello scomparso gestisce il lascito, il valore di sei miliardi è composto da beni mobili e immobili e dovrà essere utilizzato «nello spazio di dieci-quindici anni al massimo». Tumedei ha inoltre lasciato allo stato una villa sulla Cassia Antica.

A Mentana catturato un piccolo gorilla nel giardino di una villa

Le camere di sicurezza dei carabinieri di Mentana, un piccolo centro sulla via Nomentana ad una ventina di chilometri da Roma, hanno avuto ieri un ospite particolare: un gorilla di circa sei anni, alto due metri. L'animale è stato bloccato nel giardino di una villa nei dintorni di Mentana da una squadra di vigili del fuoco impegnata a spegnere l'incendio di un casolare abbandonato poco distante.

Il partito

ZONA SUD
Feste dell'Unità: NETTUNO alle 19 dibattito su economia organizzata (F. Ottaviano), VELLETRI ACQUA PA-LONBA apertura

ZONA NORD
Iniziative a festival dell'Unità di LADISPOLI

ZONA EST
MONTEFLAVIO alle 20 assemblee sulla preparazione della festa dell'Unità